

DITELO ALLA NUOVA

L'epoca dei pifferai magici è passata e non deve tornare più

IL VANGELO DOMENICALE

Prima lettura: 1Re 17, 10-16. Seconda lettura: Eb 9, 24-28. Vangelo: Mc 12, 38-44

Diritorno dalla Settimana Sociale dei cattolici italiani di Taranto mi metto in ascolto del brano evangelico di questa domenica e, subito, in quell'espressione «Guardatevi dagli scribi» pronunciata da Gesù mi ritorna alla mente l'appello

che il card. Bassetti ha lanciato a questo importante e atteso appuntamento della Chiesa Cattolica italiana. Il presidente della CEI rivolgendosi in particolare ai tanti giovani presenti li ha invitati ad essere persone libere che non si lasciano «sedurre dalle vecchie ideologie del Novecento», e non rimangono abbagliati dai nuovi demagoghi perché ha detto: «l'epoca dei pifferai magici è passata e non deve tornare più».

Come ai tempi di Gesù così ai giorni nostri c'è da fare attenzione a certi stili di vita

e pensiero promossi da falsi maestri da cui è bene guardarsi e prendere le distanze. Il Vangelo ce li presenta come uomini che sfilano con gli abiti simili a quelli dei ministri del culto, cultori di un'estetica della vanità che porta non solo ad una distinzione dalla massa, ma anche a «fomentare» quella superbia che diviene altezzosità ed egocentrismo.

Gesù evidenzia l'ipocrisia di coloro che vivono la fede ostentando segni religiosi per essere notati, divorando le case delle vedove, impossessandosi dei loro beni, ren-

dendole prive del necessario per vivere pur di arricchirsi. L'esito di questo tenore di vita è deleterio, mortificante: dal sogno della gloria mondana, si passa al dover «scontare» la pesantezza del vuoto interiore.

Per essere ancora più chiaro nel trasmettere questo messaggio, il Figlio di Dio chiama a sé il gruppo dei dodici affinché vedano e si lascino educare da una lezione di vita che diventa Vangelo: è il gesto edificante di una vedova che sa donare solo due monetine, senza vergogna, perché libera da

ogni logica di competizione e di sopraffazione. Per i ricchi, desiderosi di essere notati dal prolungato tintinnio delle monete lanciate nella cassetta delle offerte, era una cifra insignificante; ma per la vedova era «tutto quanto aveva per vivere» e, per questo, quella donna viene presentata come il modello del vero discepolo. Il vero punto di riferimento a cui puntare è Cristo, è l'amore di Colui che si è fatto povero, offrendo tutta la sua povertà per arricchire l'umanità. Non è l'egoismo di coloro che, in particolare in questa

era digitale, vivono le relazioni solo «usando» il prossimo per aumentare il numero di follower o di like, per far crescere il proprio guadagno e per essere riconosciuti e ammirati.

La vera ricchezza la si conquista non lasciandosi ammalare e condurre dalle melodie stonate di questi «influencer», ma dalla musica armoniosa del Vangelo che apre al dono di sé, umile, generoso e autentico, come ha saputo fare la vedova con «tutto quello che aveva».

Don Francesco Viali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

San Bartolomeo Dedicare una via al dottor Martinelli

Spettabile redazione della Nuova Ferrara, nel leggere con piacere il resoconto della cerimonia organizzata il 4 novembre a San Bartolomeo in Bosco, in occasione della «rimessa a nuovo» del monumento ai caduti, mi è tornata alla mente l'immagine del dottor Giuseppe Martinelli, che la frazione dovrebbe ricordare dedicandogli una via, un edificio pubblico o almeno una targa. Sto parlando di una figura singolare che molti ancora ricordano come medico condotto nel secondo dopoguerra, sempre pronto a recarsi presso i malati a cavallo della sua mitica Lambretta.

Tenente del 6° Bersaglieri, finita la «grande guerra» che lo vide prima valoroso combattente e poi prigioniero degli Austro-Ungarici per lunghi mesi, il giovane ufficiale preferì partire volontario per la Libia anziché svolgere incarichi sedentari nei mesi successivi alla vittoria.

Successivamente Martinelli riprese gli studi all'Università di Bologna e si laureò brillantemente presentando una tesi sperimentale sulla malaria che meritò la pubblicazione. Dopo tale affermazione il giovane dottore ferrarese fu chiamato a coprire il posto di assistente effettivo alla cattedra di patologia coloniale di Bologna retta dall'illustre prof. Franchini. Nel 1924 il governo richiese alla scuola di patologia coloniale un medico da inviare in

LA SEGNALAZIONE

Che giuria al Premio letteratura ragazzi

Scelti i libri finalisti della 43ª edizione del Premio Letteratura Ragazzi, promosso e realizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento. Tra i membri della giuria conferme e novità: Anita Gramigna (professoressa di pedagogia sociale all'Università di Ferrara), Severino Colombo (scrittore e giornalista del Corriere della Sera), Nicoletta Gramantieri (scrittrice e responsabile della Biblioteca Salaborsa Ragazzi di Bologna), Sabrina Maria Fava (professoressa di storia della pedagogia e letteratura per l'infanzia all'Università Cattolica di Milano), Luigi Dal Cin (scrittore, attore), Silvana Sola (Gianino Stoppani-Accademia Drosselmeier), Cosimo di Bari (ricercatore di pedagogia all'Università di Firenze).



Somalia. Martinelli vide così realizzare il suo sogno. Dopo aver lavorato all'ospedale di Mogadiscio, chiese di essere inviato all'interno della Somalia, dove la vita si svolgeva allo stato quasi primitivo. Fra rischi e avventure d'ogni genere (compresa un'epidemia di peste bubbonica) Giuseppe Martinelli restò in Africa per tre anni e rientrò in Italia nel 1927.

Poi si dedicò alla professione, fu richiamato alle armi co-

me ufficiale medico e, terminate le ostilità, di dedicò alla cura degli abitanti di San Bartolomeo in Bosco.

Spesso, di sera, si poneva a cavalcioni di una sedia davanti alla farmacia del dott. Giuseppe Gallotta, in via Masi, e dispensava consigli, non solo di natura medica, a chi chiedeva lumi e conforto.

Fu il primo ad avere un televisore e spesso ospitava, nella sua casa, ricca di ricordi africani, i personaggi più in vista

della frazione.

Di quegli anni ricordo il maestro Guidetti, che era stato internato in Germania, il parroco don Lorenzo coadiuvato da don Mario, le suore dell'asilo, il dott. Moggi e la signora Elena Sarasini. E ricordo i «bif», i «mignin» e il profumo del pane che si avvertiva a notevole distanza dal forno.

Poi c'erano la signora Velia della cooperativa e la signora Dirce, che gestiva un nego-

zio di frutta e verdura. E una povera vecchietta con evidenti problemi psichici, che chiamavamo «la Peppa».

Tempi lontani, senza cellulari e computer, nei quali però i rapporti umani erano ben più solidi e gratificanti. Tempi che non è giusto dimenticare, onorando chi, come il dott. Martinelli, operò generosamente, da uomo e da medico, a favore degli abitanti di San Bartolomeo.

Maria Zucchini

Il rifacimento urbano Lavori a singhiozzo per le vie del centro

Vorrei capire per quale motivo sempre più spesso nei cantieri per i lavori di sistemazione di strade e marciapiedi del centro, che sono sempre lodevoli e necessari, ci siano lunghe pause che dilatano i tempi di fine lavori. Perché

Mauro Ferr

la Nuova Ferrara

Quotidiano d'informazione

direttore responsabile
GIACOMO BEDESCHI
caporedattore Ufficio centrale
Andrea Mastrangelo
caporedattore Ferrara
 Davide Portioli

direzione e redazione:
corso Porta Reno, 17
44121 Ferrara
Tel. 0522/414211 fax 0522/247699

GRUPPO **SAPERE AUDE EDITORI S.P.A.**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
presidente e amministratore delegato:
ALBERTO LEONARDIS

consiglieri: **Maurizio Berrighi** (vicepresidente),
 Davide Cilli (vicepresidente),
 Massimo Briolini, **Pietro Peligra**
direttore operativo: **Giulio Fascetti**
direttore marketing e sviluppo: **Luca Baldanza**
Sede legale: viale Alfieri, 9 Livorno

Stampa: **Litosud s.r.l.**
via Aldo Moro, 2
Pessago con Bornago (Milano)

Pubblicità:
A. Manzoni & C. S.p.A.
via corso Porta Reno, 17
44121 Ferrara
Tel. 0532 214290

Registrazione del Tribunale di Ferrara n. 445
dell'8/3/1989

Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Gruppo Sae Sapere Aude Editore

ri S.p.A. - privacy@grupposae.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati
(Reg. UE 2016/679): Luciano Tancredi

Copie arretrate: la richiesta di copie arretrate (€ 3,00) deve essere accompagnata dalla ricevuta di bonifico a Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci - Filiale Venturina Terme (LI), via Don Luigi Sturzo n. 4
IBAN: IT511084617064000010978061

Tariffe: Necrologie: € 5,63 a parola; croce: € 30,00; nome, titoli, testo, partecipazioni:

€ 6,31 a parola; spazio per foto b/n 47,38; spazio per foto a colori: € 57,90
La tiratura del 6 novembre 2021 è stata di 6.580 copie

Certificato ADS n. 8875 del 5.05.2021
Codice ISSN 2499-085X

